

Repubblica e Cantone Ticino  
Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 43 20  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signora  
Sabrina Gendotti  
Deputata al Gran Consiglio

### Interrogazione 4 febbraio 2019 n. 16.19 Giudicature di pace quo vadis?

Signora deputata,

con la presente, rispondiamo alle domande da lei poste in merito al parere giuridico volto a determinare la costituzionalità della figura del Giudice di pace ticinese, cogliendo l'occasione per esporre quanto fatto per supportare la Giustizia di pace nel corso dell'ultimo anno.

Occorre avantutto contestualizzare perché si è giunti a dare un mandato per valutare la costituzionalità della figura del Giudice di pace. Nel 2011 è stato avviato il progetto generale di riforma dell'organizzazione giudiziaria cantonale denominato "Giustizia 2018". Nel 2013 è stato costituito il Gruppo di lavoro "Giudicature di pace" composto da rappresentanti dell'Associazione dei giudici di pace, dell'Ordine degli avvocati, del Potere giudiziario, del Consiglio della magistratura, dei Comuni e del Dipartimento delle istituzioni, che ha presentato nel giugno 2014 il proprio Rapporto sulla riorganizzazione delle giudicature di pace vertente sulle competenze, il numero delle giudicature, la figura del supplente, il sistema di elezione, la retribuzione, la cassa pensioni, la formazione, la regolamentazione interna delle giudicature, il sistema informatico, il supporto amministrativo e l'impatto finanziario della riorganizzazione.

In questo contesto, il tema della costituzionalità non era emerso. Lo scrivente Consiglio nel giugno 2015 ha quindi autorizzato il Dipartimento delle istituzioni a elaborare un Messaggio che desse seguito alle conclusioni del Gruppo di lavoro "Giudicature di pace". Nel mese di gennaio 2018 il Governo ha posto in consultazione la bozza di Messaggio elaborata: dalla stessa sono emerse alcune questioni da approfondire, in primis quella della costituzionalità della figura del Giudice di pace, sollevata dal Consiglio della magistratura. Ritenuta la rilevanza di chiarire questo aspetto, il Governo ha dato mandato ai professori dell'Università di Neuchâtel, François Bohnet e Pascal Mahon, specialisti di diritto costituzionale. Il loro parere giuridico è stato consegnato a fine giugno. Orbene, dallo stesso, come si potrà leggere, non sono emersi elementi tali da rimettere in discussione in maniera totale il sistema della Giustizia di pace, così come organizzato nel Canton Ticino, motivo per cui, non vi era alcun ostacolo per non procedere con le elezioni per il periodo di nomina 2019-29.

Va ad ogni modo rimarcato come, tenendo conto delle risultanze del parere, occorra apportare dei correttivi per fare in modo che l'indipendenza e l'imparzialità dei Giudici di pace siano garantite, da qui la richiesta dello scrivente Consiglio di procedere con l'aggiornamento del Messaggio posto in consultazione, inserendo quanto scaturito dal parere, segnatamente la formalizzazione nella legge del supporto giuridico e l'obbligo di formazione giuridica per i

non giuristi. Lo scrivente Consiglio e il Dipartimento competente intendono dar seguito a quanto emerso dal parere, ciò pur riconoscendo che un parere giuridico non ha valore normativo (cfr. sentenza della Camera di esecuzione e fallimenti dell'8 novembre 2019, inc. n. 14.2019.92, pubblicata sul sito internet <https://www.sentenze.ti.ch> in data 11 febbraio 2020).

Fatte queste precisazioni, di seguito le risposte ai quesiti posti.

**1. Si chiede al Consiglio di Stato di far pervenire copia della perizia allestita dai Professori Bohnet e Mahon a tutti i deputati del Gran Consiglio.**

Il parere allestito dal prof. Bohnet e dal prof. Mahon dell'Università di Neuchâtel è accessibile sul sito web <https://www4.ti.ch/index.php?id=114037>, pagina internet dedicata alla riorganizzazione della Giustizia di pace.

**2. Come mai se il parere giuridico dei Professori Bohnet e Mahon risale a inizio estate del 2018 si è deciso di procedere lo stesso con le elezioni per il rinnovo dei Giudici di pace per dieci anni?**

Come indicato in premessa, gli elementi scaturiti dal parere, che va ritenuto a questa stregua, non sono tali da rimettere in discussione in maniera totale la figura del Giudice di pace ticinese, motivo per cui da un lato si è proceduto con le elezioni, dall'altro con la richiesta al Dipartimento competente e per esso alla Divisione della giustizia di predisporre quanto necessario nell'ottica di garantire l'indipendenza e l'autonomia dei Magistrati popolari. In questo senso, tenendo conto dell'entrata in carica dei nuovi Giudici di pace e dei supplenti, avvenuta il 1° giugno 2019, la Divisione ha predisposto una formazione iniziale per i neo Giudici (oltre la metà) nell'ottica di fornire loro le basi per lo svolgimento della loro attività in seno alle Giudicature di pace. Tale formazione, incentrata per lo più sugli aspetti di carattere pratico, si è rivelata fondamentale ritenuto che gran parte degli eletti sono stati catapultati nella gestione amministrativa e giuridica delle rispettive Giudicature senza la necessaria preparazione iniziale e informazione puntuale sull'attività da svolgere da parte di coloro che li avevano proposti in sede elettiva per tale carica, sottostimando l'attività e le peculiarità della stessa. Va altresì detto che in particolare non tutti i Giudici di pace che hanno concluso la loro funzione, benché sollecitati da parte della Divisione della giustizia, d'intesa con il Consiglio della magistratura, hanno organizzato un adeguato passaggio di consegne. Nell'ottica di implementare l'utilizzo dell'applicativo AGITI/Juris, già in uso presso la Magistratura ticinese, che favorisce l'operato anche dei Giudici di pace garantendo ai cittadini un'uniformità visuale delle decisioni, sono stati forniti ai Giudici di pace vari modelli aggiornati, corredati da specifici corsi di apprendimento.

Il 2 marzo 2020 prenderà quindi avvio la formazione obbligatoria destinata all'attenzione di tutti i Giudici di pace e supplenti che non dispongono di una formazione giuridica universitaria. I corsi si svolgeranno sull'arco di due cicli formativi (marzo-giugno e settembre-dicembre 2020) e saranno tenuti da Avvocati, Giudici del Tribunale d'appello, Professori di diritto, Pretori, Segretari assessori, Ispettori e Vice cancellieri di comprovata capacità ed esperienza nell'intento di fornire gli strumenti giuridici indispensabili per l'adempimento ottimale della funzione di Magistrati popolari. Quale supporto ai corsi verrà distribuita a tutti l'edizione 2020, aggiornata a cura della Divisione della giustizia, del Manuale del Giudice di pace redatto dalla già Giudice di appello avv. Emanuela Epiney-Colombo, che unitamente al già Pretore avv. Giorgio Bassetti, fungono da consulenti ai Giudici di pace, senza – e questo aspetto va sottolineato – sostituirsi a loro nella presa di decisione, ma limitandosi a dare tutte

le spiegazioni utili per comprendere le valutazioni volte a rendere un giudizio in maniera del tutto indipendente. Infine, si evidenzia che entro fine anno, lo scrivente Consiglio attende da parte del Dipartimento competente il Messaggio di riorganizzazione della Giustizia di pace, che ritenga le risultanze scaturite dal Rapporto del Gruppo di lavoro del 2014, della consultazione sul Messaggio del 2018 nonché del parere giuridico del medesimo anno e della giurisprudenza successiva.

**3. È stato opportuno e trasparente nei confronti di chi si è candidato quale Giudice di pace, investendo tempo e denaro, non informarli sull'esistenza del menzionato parere?**

Il 9 maggio 2018, il Consiglio di Stato ha dato mandato ai Professori Pascal Mahon e François Bohnet di approfondire la questione della costituzionalità della figura del Giudice di pace ticinese. Il parere è stato trasmesso il 29 giugno 2018. L'approccio del Dipartimento delle istituzioni è quello di coinvolgere e condividere con le cerchie interessate gli atti che li concernono, rispettivamente di discutere in maniera aperta e trasparente delle azioni intraprese nel settore specifico. Proprio per questo motivo, già con scritto del 5 aprile 2018, in concomitanza con l'inizio della formazione annuale, i Giudici di pace e i supplenti, come pure l'Associazione dei giudici di pace, sono stati informati dell'intenzione di attribuire un mandato volto a chiarire la questione della costituzionalità dei Magistrati popolari. Inoltre, ad avvenuta ricezione del parere, tramite scritto del 31 gennaio 2019, il Dipartimento ha provveduto ad illustrare ai Magistrati popolari le relative risultanze, di cui ha potuto discutere con gli stessi in occasione del 1° incontro tra Dipartimento e Giudici di pace, tenutosi il 26 marzo 2019 nella Sala del Gran Consiglio a Bellinzona. I Giudici di pace e supplenti sono quindi stati nuovamente informati da parte della Direttrice della Divisione della giustizia in occasione dell'assemblea annuale dell'Associazione dei giudici di pace tenutasi il 18 maggio 2019. I Magistrati popolari in carica sono perciò sempre stati coinvolti, e lo saranno anche in futuro, in ogni aspetto della riforma attualmente in corso nel settore. Quanto a coloro che si sono candidati per la funzione, lo scrivente Consiglio rimarca che avrebbero certo potuto prendere informazioni dai Giudici e dai supplenti che avrebbero lasciato la carica, dall'Associazione dei giudici di pace oppure dalla Divisione della giustizia. Un approccio simile è quello peraltro atteso da chi, consapevolmente, intende mettersi a disposizione e quindi accettare di svolgere una così importante e delicata funzione, per la quale occorre il massimo impegno.

**4. Quanto costerà al Canton Ticino questa elezione?**

Il costo della stampa delle schede e delle istruzioni di voto per l'elezione dei Giudici di pace e dei Giudici di pace supplenti del 10 febbraio 2019 in sette circoli e del 10 marzo 2019 in due circoli (un'elezione di ballottaggio e un'elezione prorogata) ammonta a 8'278.60 franchi. Il costo per la stampa delle quantità di buste di trasmissione e di buste di voto messe a disposizione appositamente per le elezioni del 10 febbraio 2019 e del 10 marzo 2019 dei Giudici di pace e dei Giudici di pace supplenti ammonta a circa 5'900 franchi. Gli ulteriori costi organizzativi per il Cantone e i Comuni sono contenuti perché l'elezione del 10 febbraio 2019 è stata fissata in concomitanza con votazioni federali e cantonali e quella del 10 marzo 2019 ha coinvolto solo due circoli. Gli undici Comuni di questi due circoli si sono inoltre dovuti fare carico dei costi di invio del materiale di voto a circa 15'000 elettori.

**5. Come intende affrontare questa incresciosa vicenda?**

Alla luce anche delle precedenti risposte il Consiglio di Stato non rileva alcunché di increscioso.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 5 ore lavorative.*

Voglia gradire, signora deputata, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Christian Vitta

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Copia:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Divisione della giustizia (di-dg@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg.ap@ti.ch)